



# La Santa Sede

---

GIOVANNI PAOLO II

**ANGELUS**

*Domenica, 3 marzo 1991*

*Carissimi fratelli e sorelle!*

1. Giustizia e carità si intrecciano armonicamente nell'Enciclica "*Rerum Novarum*", ispirata ad una visione della società che ha il suo centro nel concetto di bene comune. Leone XIII fa sua la distinzione operata da San Tommaso d'Aquino a proposito del possesso e dell'uso dei beni. Se è legittimo il possesso privato dei beni, l'uso di essi, invece, mai può restare ad esclusivo ed illimitato vantaggio del proprietario (S. Thomae, *Summa Theologiae*, IIa-IIae, q. 66, a.2). Quanto si è ricevuto da Dio, quanto è frutto del proprio lavoro va speso, oltre che per sé, a beneficio del prossimo. Dei beni che la Provvidenza divina dispensa siamo, in effetti, non assoluti proprietari, ma amministratori.

La dignità, la responsabilità e l'esercizio di questo "ministero della Provvidenza" si fanno evidenti in modo singolare nell'impresa e nell'imprenditore, che, sotto l'impulso e secondo l'ordinamento dello Stato, sono chiamati a svolgere una funzione sociale insostituibile in ordine al bene comune.

2. E' lo Stato che deve tutelare i giusti interessi degli operai - aggiunge il Pontefice - con interventi appropriati e domandando l'apporto di tutti per l'opportuna soluzione della questione sociale. E' suo compito ordinare ed amministrare la comunità in modo che i cittadini siano in grado di godere dei diritti indispensabili al loro sviluppo integrale.

Tuttavia, accanto all'impegno statale, è altrettanto necessaria la libera e costante cooperazione delle varie istituzioni private e dei singoli individui. Vanno difese con ogni mezzo la dignità del

lavoro e la sua funzione sociale. Come pure debbono essere richiamati i doveri che concernono tutti, compresi i lavoratori. Il perseguimento del bene comune è al di sopra di ogni pur legittimo interesse privato: da qui deriva l'invito della *Rerum Novarum* ad uno scrupoloso rispetto dei "mutui doveri" di ciascuna componente sociale. Solo a tale condizione, infatti, è possibile dar vita ad un ambiente umano in cui ogni persona sia accolta e valorizzata e in cui sia riservata un'attenzione particolare ai più deboli e ai meno abbienti.

3. In questa direzione ci spinge anche il comandamento dell'Amore che Cristo ha affidato ai suoi seguaci. Esso impegna i credenti ad abbattere coraggiosamente le tante barriere dell'incomprensione e dell'egoismo che dividono gli uomini. Il Vangelo, messaggio di liberazione e di salvezza, domanda ai cristiani di operare concretamente perché si affermino i valori supremi della giustizia, della solidarietà e della pace. Maria, la Madre dei viventi, guidi la società verso questo traguardo di autentico umanesimo cristiano.

#### *Ad alcuni gruppi italiani*

Rivolgo un saluto particolare agli appartenenti al gruppo romano dell'Associazione Amici di Raoul Follereau e ad altre organizzazioni del volontariato cattolico, i quali si sono uniti alla preghiera dell'Angelus.

Vi ringrazio per la vostra presenza e per la vostra benefica attività in favore dei poveri e dei sofferenti.

Saluto particolarmente i genitori e gli alunni della Scuola elementare dell'Istituto Beata Giovanna di Signa, in diocesi di Firenze, venuti in pellegrinaggio Roma.

Auguro a tutti una buona domenica e un continuo progresso in questo itinerario quaresimale.

#### *Invito a pregare per la riunione dei patriarchi e vescovi che si svolge in Vaticano*

Anche oggi desidero invitarvi a pregare per le popolazioni del Medio Oriente.

Preghiamo, ringraziando Dio per l'avvenuta cessazione dei combattimenti nella regione del Golfo e invocando da Lui misericordia per le vittime della guerra e consolazione per coloro che soffrono, a causa del conflitto.

Sentiamoci solidali con il popolo del Kuwait che, dopo la gravissima prova sopportata, ha ritrovato la sua indipendenza. Il Signore gli conceda forza e speranza nel lavoro di ricostruzione!

Sentiamoci vicini alle popolazioni dell'Iraq e alle loro sofferenze: chiediamo a Dio che, con una

pace definitiva, venga concessa a quel Paese la possibilità di leale collaborazione con i vicini e con gli altri membri della comunità internazionale.

Pensiamo a tutti gli altri popoli della regione, sui quali la guerra del Golfo Persico ha maggiormente influito: che Dio misericordioso conceda loro la grazia della speranza in un futuro migliore!

Desidero inoltre chiedervi di pregare per una intenzione molto particolare, e cioè per la riunione dei Patriarchi e Vescovi che inizierà domani in Vaticano. Che lo Spirito Santo conceda gli sperati frutti di tale incontro fraterno! Esso sarà occasione per riflettere sul recente conflitto e sulle altre crisi dell'area mediorientale e per ricercare quelle iniziative che la Chiesa potrà intraprendere per favorire la giusta pace in quella regione!

Maria Santissima, Madre della Chiesa, intercedi per noi!

© Copyright 1991 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana